

sicurato dal regolamento. Io sono perciò persuaso che non ho fatto altro che di valermi di questo diritto, quando nella tornata di ieri, procedendosi all'appello nominale sopra un articolo che evidentemente racchiudeva una proposta complessa, io ho votato per il *sì* rispetto alla prima parte, e per il *no* rispetto alla seconda. Ed è appunto per questa considerazione che desidero il mio voto valga per quel che deve valere.

NICOTERA. Io debbo ritenere che il presidente non ha sentita la domanda che io faceva in quel momento per votare separatamente le due parti, a causa del rumore che si faceva. Io chiesi la divisione; molti gridarono: *no, no*, e certamente al presidente non sarà giunta la mia domanda di dividere la prima parte dalla seconda; domanda che mi pareva tanto più giusta, inquantochè, non avendo messa il Ministero la questione di Gabinetto su questa votazione, si poteva da noi, che siamo oppositori, votare per il *sì* sulla prima parte.

PRESIDENTE. Onorevole Rattazzi, ella ha pienamente ragione quando sostiene che la divisione è di diritto; ma perchè sia posta ai voti e applicata, bisogna che sia richiesta. Se fosse stata domandata io l'avrei accolta e...

NICOTERA. L'ho domandata io.

PRESIDENTE. Permetta, se l'avesse domandata ad alta voce, io l'avrei ammessa.

NICOTERA. Non è che io voglia contraddire l'onorevole presidente...

PESCATORE. Aveva domandata facoltà di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Anche altri l'hanno domandata, l'avrà al suo turno.

PRESIDENTE. Dirò all'onorevole Nicotera che è vero che io sentii qualcuno su quei banchi (*Accenna la sinistra*) domandare la divisione; ed io aspettai qualche momento, perchè potesse farsi la proposta di votare separatamente le due parti; ma questa non si fece quindi non poteva dividerle io stesso.

L'onorevole Rattazzi poi ha troppo acume ed ingegno per non riconoscere che, quando uno dichiara *sì* e *no*, non possa essere altrimenti classificato che fra gli assenti.

Ora, sta bene che l'onorevole Rattazzi tenga a fare una dichiarazione per la quale sia reso manifesto che egli intendeva di votare favorevolmente per una parte, e contrariamente per l'altra; ma egli riconoscerà che io non poteva ammettere che si votasse in duplice senso.

Dunque non vi erano che due interpretazioni: o dichiarare il voto nullo, o l'astensione; a me è sembrato che nullo non si poteva dire, ed allora l'ho classificato nelle astensioni.

Però, siccome l'onorevole Rattazzi, come coloro che sono nello stesso caso, desiderano che si sappia che era loro intenzione di votare *sì* per la prima parte

dell'articolo, e *no* per l'altra, basta che questa dichiarazione sia inserita oggi nel processo verbale.

RATTAZZI. Io non domando altro.

LACAVA. Siccome ieri non si fece la divisione sull'articolo primo dell'allegato sulla ricchezza mobile, così io mi astenni. Il mio divisamento era quello di far dipendere la votazione della prima parte dell'articolo dalla seconda parte, cioè dalla facoltà che sarebbe stata conservata o tolta ai comuni ed alle provincie di sovrapporre i centesimi addizionali alla ricchezza mobile.

Non potendo ciò avvenire per mancanza della divisione, io mi sono astenuto.

Con ciò intendo associarmi anche a quanto poco prima hanno detto gli onorevoli miei amici Rattazzi e Nicotera.

GHINOSI. Ieri, mentre l'onorevole presidente stava per mettere ai voti l'articolo primo dell'allegato sulla ricchezza mobile, io ho domandato la parola, ed essendomi accorto che, a cagione dei rumori, la mia voce non giungeva all'onorevole presidente, e mi sarebbe stato quindi impossibile il fare un lungo o breve discorso, gridai, prima d'ogni altro, con quanto fiato aveva in corpo, *la divisione*.

Infatti il presidente ha accennato di aver udito queste parole.

Ma siccome io non amo i voti che possono dar luogo ad interpretazioni diverse, ed anche opposte, così dichiaro che io mi astenni, perchè mi sono trovato nell'impossibilità materiale di votare secondo coscienza, cioè, in favore della prima parte dell'articolo, e contro la seconda.

Una volta non udita, o non accetta, e in ogni modo non adottata la mia proposta di divisione, a me non restava altro partito tranne quello dell'astenermi.

PRESIDENTE. La dichiarazione dell'onorevole Ghinosi vale a dimostrare come sia necessario che in certi momenti i deputati facciano silenzio.

PESCATORE. L'articolo primo composto di due parti era certo materialmente divisibile; ma confesso che nel mio concetto lo stesso articolo era moralmente indivisibile, perchè non altrimenti noi possiamo portare al 12 per cento la tassa sulla ricchezza mobile, se contemporaneamente non si toglie ai comuni la facoltà di sovrapporre i centesimi addizionali; e perciò io che mi proponevo di conservare ai comuni la facoltà di sovrapporre i centesimi addizionali, e di elevare nel medesimo tempo al 12 per cento la tassa sulla ricchezza mobile, avevo bensì proposto la soppressione intera dell'articolo primo indivisibile moralmente, ma avevo aggiunto un articolo addizionale.

Mi preme pertanto di dar lettura della mia proposta soppressiva, tanto che se ne tenga conto nel processo verbale, oppure nel resoconto parlamentare.

Eccone il tenore :